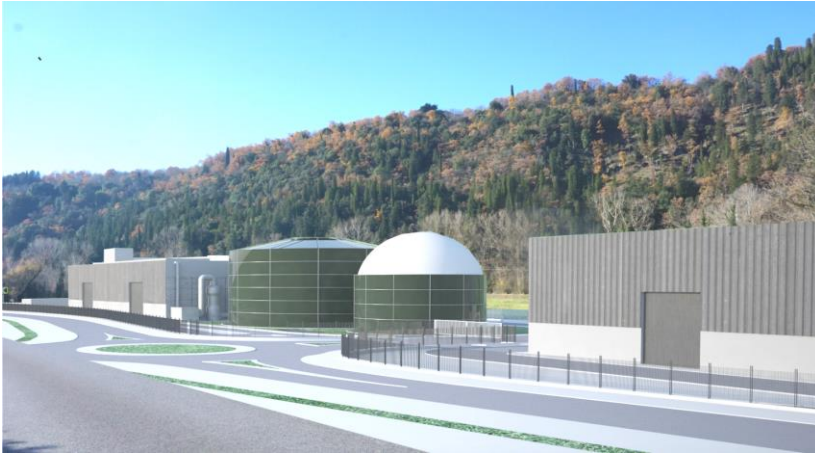


SELVAPIANA – RUFINA - Dall'Inceneritore al BioMetano



Il 4 Aprile scorso a Rufina, presenti tutti i Sindaci della Valdisieve e il Presidente della Regione Toscana E. Giani, è stato illustrato ai cittadini il progetto di un nuovo impianto a

Selvapiana in sostituzione dello spento inceneritore. Dalla presentazione abbiamo appreso che sarà un "Progetto Innovativo per il sito che trasformerà in energia 40.000 tonnellate/annodi Rifiuti Organici, con i quali creare un sistema impiantistico virtuoso, concepito nell'ambito dell'Economia Circolare e in linea con il principio End of Waste (*), con bassissimo impatto sull'Ambiente e in piena sinergia con il Sistema di Raccolta Differenziata in atto nel territorio gestito da AER S.p.A."

L'impianto presenterà processi di trasformazione del rifiuto organico attraverso la Produzione di VETTORI ENERGETICI da fonti 100% rinnovabili:

BIOMETANO Autotrazione=3.150.000 smc/anno – **Energia Elettrica da Fonte Solare**=150MWh/anno e la Produzione di PRODOTTI AMMENDANTI ORGANICI per l'Agricoltura..
BIOCHAR (Biocarbone a Norma UE) (**) – 1.700 t/anno -
SOLFATO di AMMONIO =2.400 t/anno.

L'impianto contribuirà alla riduzione dei Gas Climalteranti, con il sequestro, nello stoccaggio di carbonio nel Biochar, dell'**ANIDRIDE CARBONICA Liquida** = 3.200 t/anno e della **CO2 non emessa** =75t/anno.

Un progetto ambizioso, con un investimento di 28 milioni di euro, quello presentato da AER Ambiente Energia Risorse Spa, grazie alla preziosa collaborazione del Consorzio RE-CORD - il Consorzio di ricerca e applicazione delle energie rinnovabili che ha come capofila l'Università di Firenze - e appoggiato fortemente dai Comuni, perfettamente rispondente alle linee guida tradotte nei bandi del PNRR in materia di transizione ecologica, tanto da poterlo candidare a essere finanziato totalmente con i fondi del Piano. L'obiettivo è quello di vederlo realizzato e a regime entro il 2026, indipendentemente dall'ottenimento dei fondi del PNRR.

L'impianto di Selvapiana diventerà infatti un "BIODIGESTORE" con una tecnologia innovativa che chiuderà definitivamente il ciclo dei rifiuti in entrata, trasformando l'organico non in compost ma in Biometano e anche in Biochar, ovvero materiale ricco di carbonio che va ad arricchire i terreni di sostanza organica, oltre a essere una preziosa soluzione per il sequestro di carbonio in forma stabile e permanente nel suolo, con tutti i benefici in termini ambientali e di riduzione di anidride carbonica nell'atmosfera.

NOTA di REDAZIONE. In Toscana è prevista la costruzione di otto impianti simili: 1 in ATO Centro (Selvapiana), 4 in ATO Costa e 3 in ATO Sud. Per tutti la Regione Toscana ha fatto richiesta di finanziamento da parte del PNRR: si è in attesa di una risposta dal Governo.

E' inoltre in avanzata fase di realizzazione un Biodigestore da 160.000 ton/anno a Montespertoli, che dovrebbe entrare in esercizio entro il 2023. Sarà interessante prenderlo come riferimento per analizzarne le caratteristiche e le problematiche che insorgessero nel suo funzionamento.

di Redazione

(*) End of Waste- Un processo che permette ad un Rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come Prodotto.